

I sindaci rispolverano i piani d'emergenza, Mastella: vertice in Regione

Roberta Muzio

GIOIA SANNITICA. "Sotto il Matese", e non solo, scatta l'allarme dopo la notizia del nuovo rischio. Riflettori puntati quindi sui piani di Protezione civile nei centri dell'ex cratere sismico del 2013. Il primo a mobilitarsi è il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che chiede una riunione in Regione allargata alle istituzioni del territorio interessato. Mastella punta a un tavolo «con Protezione civile, Università degli Studi di Napoli e del Sannio, i ricercatori dell'Ingv e dell'Università di Perugia che hanno condotto lo studio, in modo da approfondire la valutazione del rischio sismico e mettere a punto una strategia di interventi in grado di ridurre le conseguenze di eventuali eventi tellurici».

La scoperta nel corso delle ore ha assunto la valenza di campanello d'allarme nella zona individuata quale possibile epicentro di terremoti.

La sostanza di quanto scoperto in questi anni prende però spunto proprio dalla sequenza sismica avvenuta nel Sannio-Matese tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, quando la magnitudo arrivò a cinque. Eventi sismici che si concentrarono nel cosiddetto cratere circoscritto ai comuni di Piedimonte Matese, Gioia Sannitica, Alife, San Potito Sannitico, Castello e San Gregorio Matese, Di Luccio ha dichiarato: «Abbiamo scoperto che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra i 15 e i 25 chilometri di profondità. L'anomalia -

spiegano ora i ricercatori - era legata sia alla profondità, maggiore rispetto a quella dei terremoti tipici dell'area e compresa fra 10 e 15 chilometri, sia alle forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle dei terremoti in aree vulcaniche».

Inevitabile il clamore provocato dalla notizia sebbene, dopo il terremoto del 2013, il territorio sia ormai considerato ad alto rischio sismico con una serie di provvedimenti che già da tempo le amministrazioni comunali stanno adottando. Uno dei centri maggiormente colpiti dagli eventi fu Gioia Sannitica: «Il piano di Protezione civile - spiega il sindaco Michelangelo Raccio - è di carattere intercomunale ed è stato approvato. In questi anni è stata realizzata una scuola totalmente antisismica, in funzione da settembre scorso costata tre milioni e mezzo di euro. I plessi che rimangono sono stati adeguati, così come gli edifici strategici quali il Comune. I nostri sforzi - aggiunge il primo cittadino - si sono concentrati nel coinvolgere innanzitutto gli alunni. A scuola sono state date istruzioni su come comportarsi in caso di terremoto. Lo stesso piano di protezione civile è stato presentato alla collettività ed individuate le aree di assembramento. Certo - ammette il sindaco - questa notizia preoccupa e crea ansia ma allo stesso tempo posso dire che tutto quello che è stato possibile fare per mettere in sicurezza la popolazione civile è stato realizzato. Poi, rispetto a un evento di portata catastrofica, non c'è alcuna certez-

za. La scuola, ad esempio, è stata realizzata con una resistenza F12, ovvero la massima possibile. Vedremo, ovviamente, nelle prossime ore quali ulteriori iniziative è opportuno adottare insieme agli altri rappresentanti istituzionali».

Dello stesso avviso il sindaco di San Gregorio Matese, Carmine Mallardo pronto a coordinarsi con gli altri comuni del cratere. «Proprio in questo periodo - afferma - stiamo attivando il gruppo di volontari di Protezione civile. Il Piano come è noto ha carattere intercomunale e riguarda proprio l'area individuata come cratere sismico. Intensificheremo i contatti nelle prossime ore per capire quali azioni preventive si possono adottare».

Analizzando la sequenza sismica avvenuta nel Sannio-Matese fra il 2013 e il 2014 i ricercatori hanno infatti visto che il meccanismo con cui le intrusioni di magma danno origine ai terremoti «è agevolato per il fatto che i sismi sono di tipo estensionale».

Ma dopo le scosse del 2013 alcune strutture pubbliche sono state messe in sicurezza

I precedenti

Gli eventi non hanno mai superato magnitudo 5 ma la notizia ha creato apprensione

